

# **TI\_GERICHTE 90.1995.41 vom 14. November 1995**

TI Tribunale d'appello, 1995-11-14, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_90.1995.41](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_90.1995.41)

FR: TI\_GERICHTE 90.1995.41 du 14 novembre 1995

IT: TI\_GERICHTE 90.1995.41 del 14 novembre 1995

## **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

## **Erwägungen**

### **E. 1**

A norma dell'art. 38 LALPT contro le decisioni del Consiglio di Stato è dato ricorso al Tribunale della pianificazione del territorio (TPT), entro 30 giorni dalla notificazione. L'art. 38 LALPT legittima a ricorrere il comune (cpv. 4 lett. a), i già ricorrenti, per gli stessi motivi (cpv. 4 lett. b), e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione a dipendenza delle modifiche decise dal Consiglio di Stato (nuovo cpv. 4 lett. c, in vigore dal 15.3.1995). In concreto la legittimazione attiva del ricorrente è data a norma dell'art. 38 cpv. 4 lett. b) LALPT. Presentato nei termini di legge, e quindi tempestivo, il ricorso è ricevibile in ordine.

### **E. 2**

. Il comune gode di autonomia in quelle materie che il diritto cantonale o federale non regola esaurientemente, ma lascia in tutto o in parte alla regolamentazione del comune, conferendogli una notevole latitudine decisionale (DTF 115 Ia 44). Il comune ticinese usufruisce di questa autonomia in materia di pianificazione del territorio (Rep. 1989, pag. 422, consid. 2 e riferimenti). L'autonomia non è però assoluta. Giusta l'art. 33 cpv. 3 lett. b LPT il diritto cantonale deve garantire il riesame completo del PR da parte di almeno un'istanza. Nel Cantone Ticino l'autorità competente è, a norma dell'art. 37 LALPT, il Consiglio di Stato, che decide i ricorsi ed approva il PR con pieno potere cognitivo. Ciò significa controllo non solo della legittimità ma pure dell'opportunità delle scelte pianificatorie comunali. A contemperare l'estensione di tale controllo con l'autonomia riconosciuta al comune interviene il principio dell'art. 2 cpv.

### **E. 3**

Giusta l'art. 22quater cpv. 1 della Costituzione federale (Cost.) i Cantoni devono allestire dei piani d'azzonamento per assicurare una funzionale utilizzazione del suolo e una razionale abitabilità del territorio. A livello legislativo l'obbligo di pianificare è codificato all'art. 2 LPT. Secondo quest'ultima legge la pianificazione deve avere luogo in diverse tappe: pianificazione direttrice, pianificazione dell'utilizzazione e procedura del permesso di costruzione. Esse stanno in reciproco rapporto e formano un tutto coerente, di cui ogni parte adempie una specifica funzione. Il piano di utilizzazione - in Ticino detto PR - viene adottato, secondo le indicazioni del piano direttore (art. 6 e segg., 26 cpv. 2 LPT), sulla scorta di un'ampia coordinazione e valutazione (Art. 1 cpv. 1 2a frase, 2 cpv. 1 LPT) e nell'ambito di una procedura ove è garantita protezione giuridica (art. 33 e seg. LPT) e partecipazione democratica (art. 4 LPT). Il PR disciplina l'uso ammissibile del suolo (art. 14

e segg. LPT): rende vincolante verso i privati detto ordinamento oltre che il contenuto del Piano direttore (art. 21 cpv. 1 LPT).

#### **E. 4**

. Per prassi costante del Tribunale federale una restrizione di diritto pubblico della proprietà è compatibile con la garanzia della proprietà sancita dall'art. 22ter Cost. solo se si fonda su di una base legale (che deve essere chiara ed esplicita quando la limitazione è particolarmente grave, cfr. DTF 114 Ia 117, consid. 3), è giustificata da un interesse pubblico preponderante, rispetta il principio della proporzionalità, non viola la garanzia della proprietà quale istituto e dà luogo a piena indennità ove equivalga ad una espropriazione (DTF 115 Ia 29 consid. 4; 114 Ia 249 consid. 5a; 114 Ia 337 consid. 2; 113 Ia 364 consid. 2). Nella fattispecie il problema della violazione della garanzia della proprietà quale istituto non si pone. I problemi espropriativi esulano invece da questa procedura.

#### **E. 5**

. Ai sensi dell'art. 26 LALPT, un PR si compone di un rapporto di pianificazione, di rappresentazioni grafiche, di norme di attuazione e di un programma di realizzazione. Le rappresentazioni grafiche comprendono (art. 28 LALPT) i piani del paesaggio, delle zone, del traffico, delle attrezzature e costruzioni di interesse pubblico e il piano indicativo dei servizi pubblici. In particolare esse fissano i fondi destinati a zone per i servizi e le attrezzature di interesse pubblico di importanza locale, sovracomunale, cantonale o federale (art. 28 cpv. 2 lett. d). Il vincolo in contestazione dispone pertanto di una sufficiente base legale.

#### **E. 6**

Per quel che riguarda il presupposto dell'interesse pubblico, a mente di questo Tribunale non può essere negato ad un'area verde/piazza destinata a realizzare uno spazio ricreativo per l'intera popolazione. L'area scelta per l'infrastruttura, a valle del nucleo di \_\_\_\_\_ e prospiciente la chiesa di \_\_\_\_\_, si presta in modo particolare alla creazione di uno spazio libero; l'edificazione su questa parte del fondo del ricorrente potrebbe nuocere gravemente all'immagine della retrostante chiesa. Con un intervento modesto, come pronosticato nella relazione tecnica, si può in concreto ottenere una struttura che risponde certamente ad un bisogno sempre più sentito da parte della popolazione, ossia quello di disporre di spazi distensivi e luoghi di aggregazione nelle immediate vicinanze; se è vero, come sottolineato dal ricorrente, che in un villaggio come \_\_\_\_\_ gli spazi verdi non mancano e che la densità di popolazione risulta tutto sommato bassa, è altrettanto vero, come osservato dall'autorità comunale, che l'area oggetto del vincolo \_\_\_\_\_ si trova circondata da tre lati da costruzioni e da aree edificabili (zona residenziale mista e semi-estensiva) destinate in futuro ad accogliere una popolazione di gran lunga superiore a quella che attualmente abita nella frazione di \_\_\_\_\_. Per la sola zona del \_\_\_\_\_, previsto a monte della piazza, il rapporto di pianificazione prevede infatti una contenibilità teorica di 36 unità insediative. A questo proposito non bisogna dimenticare che l'interesse di una zona per attrezzature ed edifici pubblici può anche consistere nei bisogni futuri della comunità, purché siano indicati precisamente dall'organo che procede alla pianificazione e l'aspettativa abbia una buona verosimiglianza di concretizzarsi (DTF 6 giugno 1988 in re \_\_\_\_\_ e DTF 103 Ia 187 con riferimenti, specialmente 102 Ia 369). Questo principio era già stato enunciato e ribadito dalla precedente giurisprudenza. In DTF

88 I 295 il Tribunale federale, premesso che l'autorità non deve andare oltre quanto serve a realizzare lo scopo d'interesse pubblico perseguito e precisato che la regola vale segnatamente quando un comune intende realizzare i suoi progetti in vista di bisogni futuri, dichiara che il comune non potrà, col pretesto di assicurare questi bisogni, usare il proprio potere pubblico per riservarsi importanti superfici di terreno senza precisarne la destinazione e al solo scopo di disporre al momento opportuno di una quantità di fondi sufficiente per godere di una grande libertà di manovra nella pianificazione del territorio comunale. Infine il DTF 114 Ia 336 conferma i principi sopra evocati, con la precisazione che se attente analisi e prognosi, effettuate coi metodi riconosciuti della pianificazione del territorio, comprovano l'asserita necessità di terreno per determinate esigenze pubbliche, la fissazione di zone \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ non è censurabile. Nella fattispecie il ricorrente ritiene che questi principi non sono stati rispettati, non avendo il Comune sufficientemente precisato i suoi intendimenti. A mente di questo Tribunale ciò non corrisponde al vero. Dagli atti figuranti nell'incarto, risulta chiaramente sia l'intenzione che la necessità di creare in questo comparto un area ricreativa sottoforma di piazza/area verde, senza grossi interventi infrastrutturali, ma rispettosa dell'ambiente circostante e oltretutto attenta a preservare la visuale sulla chiesetta di \_\_\_\_\_, con la quale funge da elemento di congiunzione. Pur se la sistemazione della zona é prevista in terza priorità nel programma di realizzazione (con relativa stima dei costi), non sussiste incertezza in merito al futuro utilizzo di questa zona \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_. In definitiva, assodato che l'interesse di una zona per attrezzature pubbliche può così consistere anche nei bisogni futuri della comunità e che queste aspettative hanno in concreto una buona verosimiglianza di concretizzarsi entro il termine di validità del PR, si può affermare che la misura pianificatoria proposta risponde senz'altro ad un giustificato interesse pubblico.

#### **E. 7**

. Stando così le cose, il ricorso deve essere respinto. Tassa di giudizio e spese seguono la soccombenza. Per questi motivi, viste le normative alla fattispecie applicabile, dichiara e pronuncia 1. Il ricorso é respinto. 2. Il ricorrente é condannato al pagamento delle tasse di giudizio e delle spese per complessivi fr. 500.-- (trecento). 3. Intimazione: \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ - Municipio di \_\_\_\_\_ - Consiglio di Stato, \_\_\_\_\_ - Sezione pianificazione urbanistica, \_\_\_\_\_ Tribunale della pianificazione del territorio II  
presidente Il segretario